Analisi Settimanale

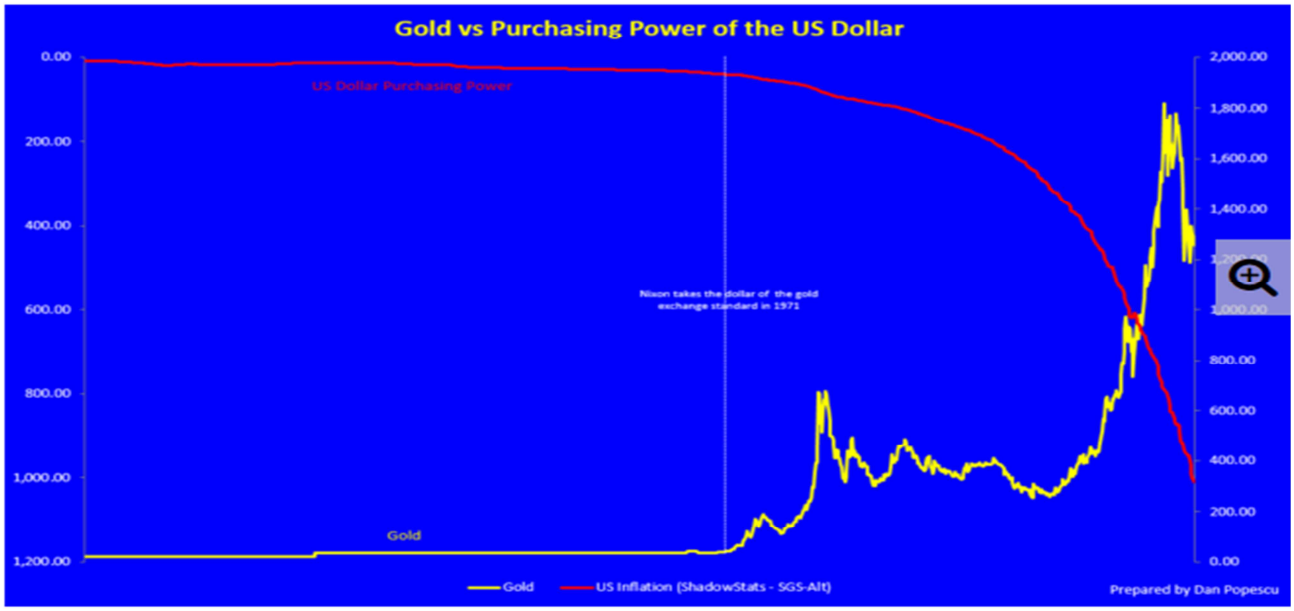
29.11.2015

USA vs GOLD

John Connaly, segretario al Tesoro nel 1971,disse in modo molto arrogante: “il dollaro è la nostra moneta, ma è il vostro problema”. Ovviamente stiamo parlando del momento in qui fu lasciata definitivamente la parità con il gold standard.

Il presidente Nixon e il Segretario di Stato, Henry Kissinger, sapevano che la distruzione del gold standard internazionale sotto l’accordo di Bretton Woods avrebbe causato un calo della domanda globale artificiale del dollaro Usa. Il mantenimento di questa domanda artificiale era vitale affinché gli Stati Uniti potessero continuare ad espandere il suo benessere e il suo potere attraverso la spesa eccessiva.
In cambio di armi e della protezione garantita ad Israele, i sauditi decisero che tutte le loro vendite di petrolio fossero scambiate in dollari Usa, investendo i loro proventi in eccesso in titoli del debito americano. Il petrodollaro è un termine usato per i dollari utilizzati da diversi paesi per lo scambio di petrolio e altri beni. E’ evidente che ad oggi il petrodollaro sia la valuta di riserva mondiale. Gli Stati Uniti quindi sono in grado di stampare quantità illimitate di dollari facendoli circolare fuori dal proprio paese, esportando la propria inflazione e acquistando così beni ad un valore ben più conveniente rispetto a quanto dovrebbe essere. Se il petrodollaro venisse messo in discussione per la frequenza con cui esso viene utilizzato, per gli Stati Uniti sarebbe un vero guaio. Essi pertanto, hanno tutte le ragioni per odiare l’oro, che rappresenta la più grande minaccia per la supremazia del dollaro. Nessuna moneta a corso forzoso oggi può sfidare l’oro. E’ per questo motivo che gli Stati Uniti hanno sempre cercato di manipolarlo nel corso degli anni.

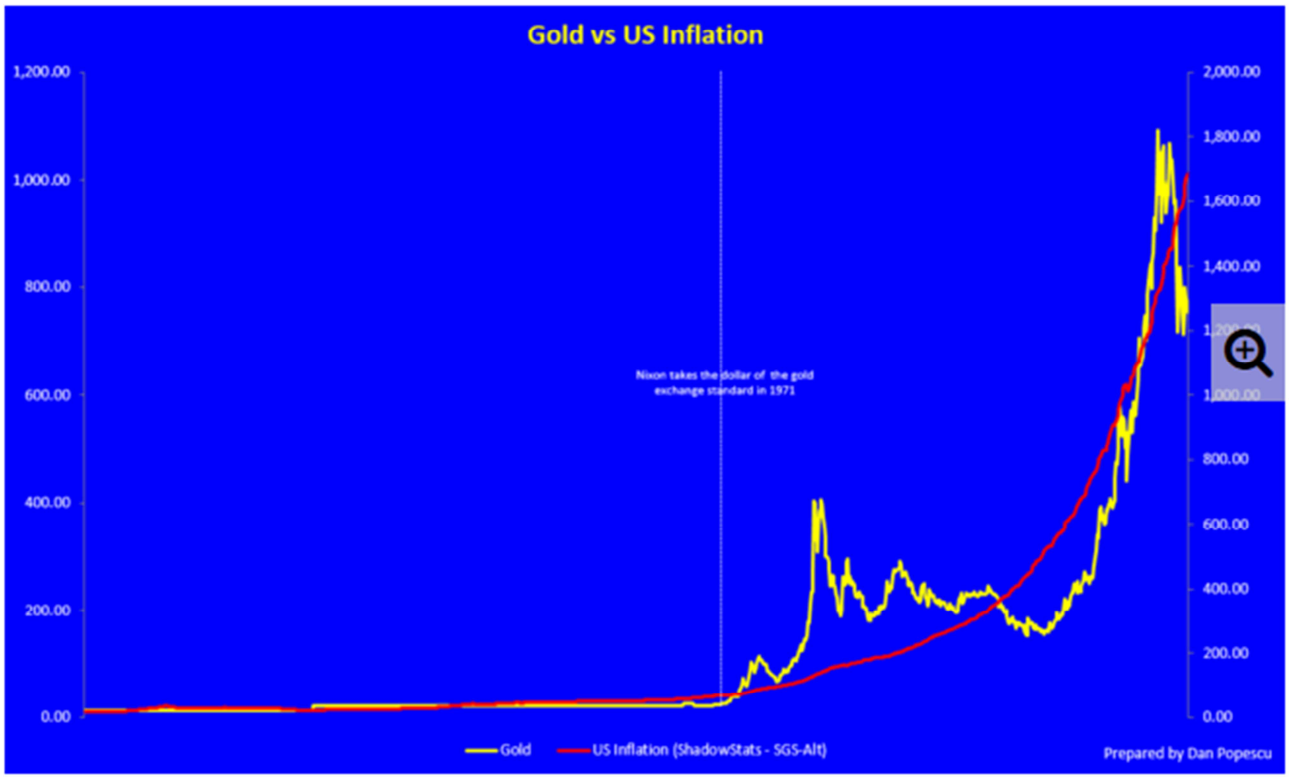
Grafico # 2: Oro vs potere d'acquisto del dollaro USA 1913-2014



Questo grafico è aggiornato ad alcuni mesi fa ma descrive chiaramente quanto il Dollaro abbia perso in termini di potere di acquisto.

A questa dinamica dobbiamo aggiungere il fatto che negli ultimi 6 anni la Fed ha immesso una quantità inverosimile di dollari, che non ha precedenti nella storia. Salvo una exit-strategy molto aggressiva, questa quantità di dollari sarà destinata ad entrare in circolazione sul sistema reale.

Grafico # 3: Gold vs US inflazione 1913-2014



Ancora più bello questo grafico, che avevo cercato per mari e per monti, che descrive molto chiaramente la dinamica dell'inflazione cumulata dal 1913 a oggi e quella dell'oro espresso in dollari.
L'oro pertanto è un bene rifugio che ha sempre difeso un patrimonio dall'inflazione con periodi di positività, alternati a negatività.
Il livello di equilibrio è rappresentato da quota 1700 dollari, mentre da alcuni anni ci troviamo in presenza di un eccesso negativo, che come vado dicendo da alcuni mesi potrebbe amplificarsi fino a quota 800/720 nel peggiore dei casi.
L'unica cosa certa che abbiamo è che oggi non ci troviamo in presenza di prezzi per vendere, ma l'esatto contrario.

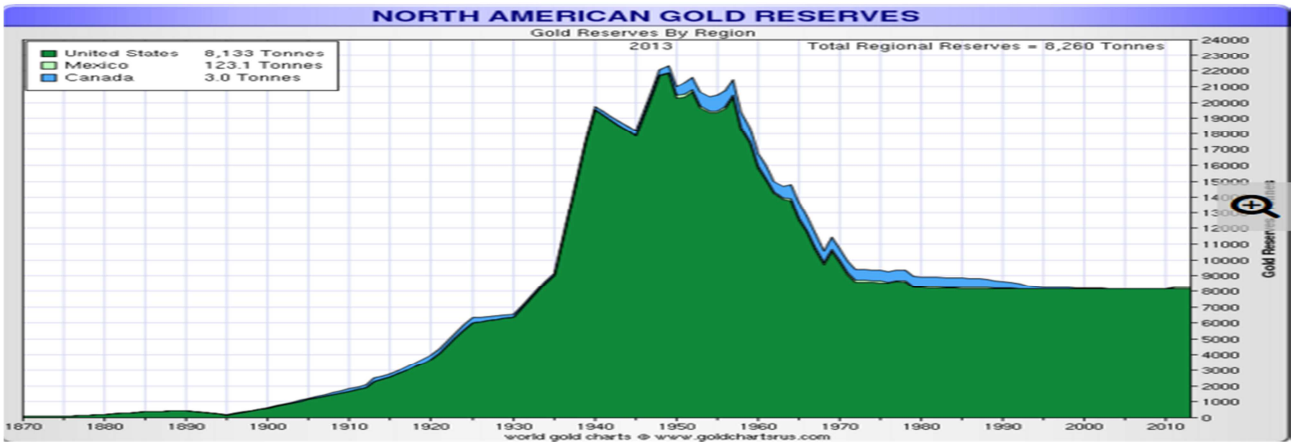
La comparazione non dobbiamo farla con asset quali, immobili o azioni, bensì con la liquidità, come già discusso nei giorni scorsi.
Ad oggi la liquidità è e sarà destinata sempre più ad offrire tassi reali negativi, con la conseguenza di rispettare le regole del primo grafico in termini di potere d'acquisto futuro.

Molti guru della finanza descrivono l'oro come un reliquia del passato.
Qui il problema non è se sia meglio una società vincente o possedere oro.

La questione principale è se la moneta in senso lato, per come è stata abusata dalle banche centrali, sia un mezzo che in futuro ci tutelerà dal mantenere lo stesso potere di acquisto oppure no.

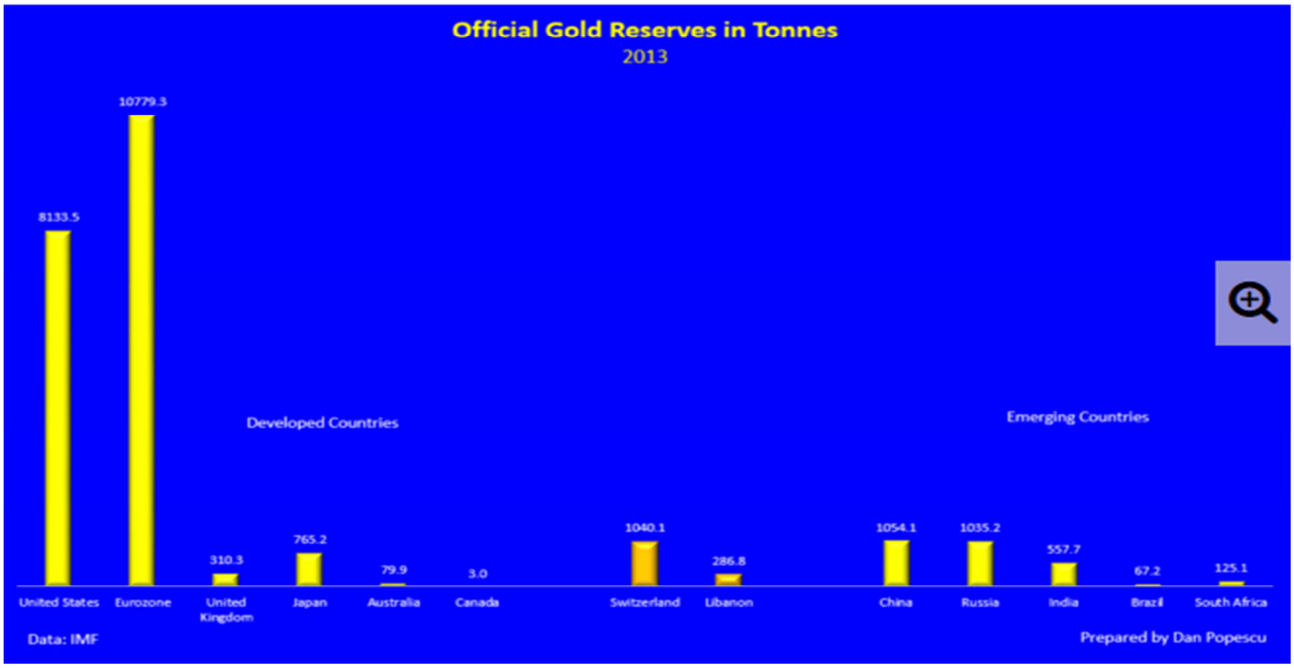
Se l'oro fosse una reliquia del passato non avrebbe senso il grafico successivo.

Grafico # 4: US auree ufficiali Reserves



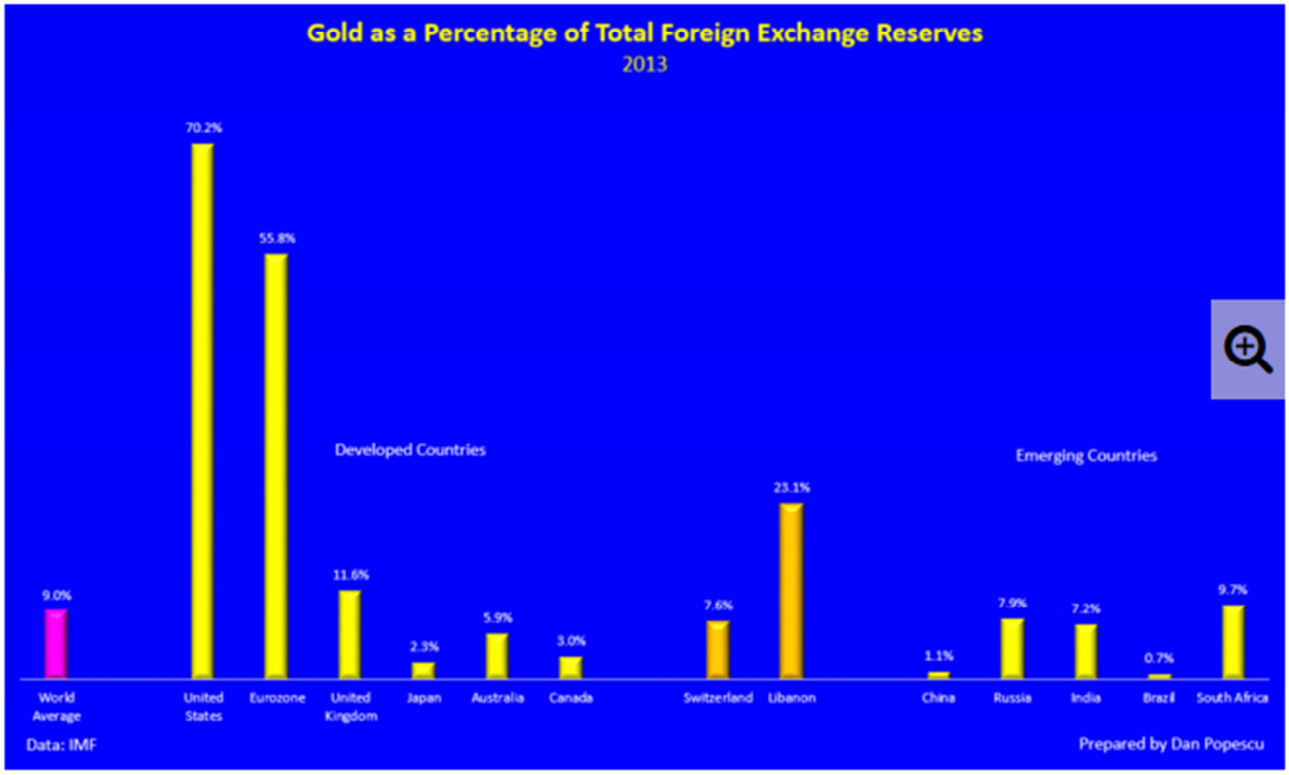
Nixon eliminò la parità oro/dollaro dopo che le riserve degli Usa si erano portate da 22 mila tonnellate di oro a solo 8,200.
Se era una reliquia perché preoccuparsi così tanto? E perché mantenere inalterate ad oggi le stesse riserve?
Gli Stati uniti rimangono ancora il secondo detentore di oro dopo l'area Euro, anche se questi hanno ancora molti depositi presso la Fed. Paesi quali la Germania o l'Olanda hanno avviato programmi di rientro dell'oro fisico, per la serie siamo difronte ad una reliquia.

Grafico # 5: riserve auree ufficiali in Tonnellate



In questo grafico vediamo le riserve di oro per paese in tonnellate, mentre nel grafico successivo osserveremo quanto il metallo giallo, incida sulle riserve in valuta di ogni singola banca.

Grafico # 6: oro come percentuale del totale Foreign Exchange Riserve

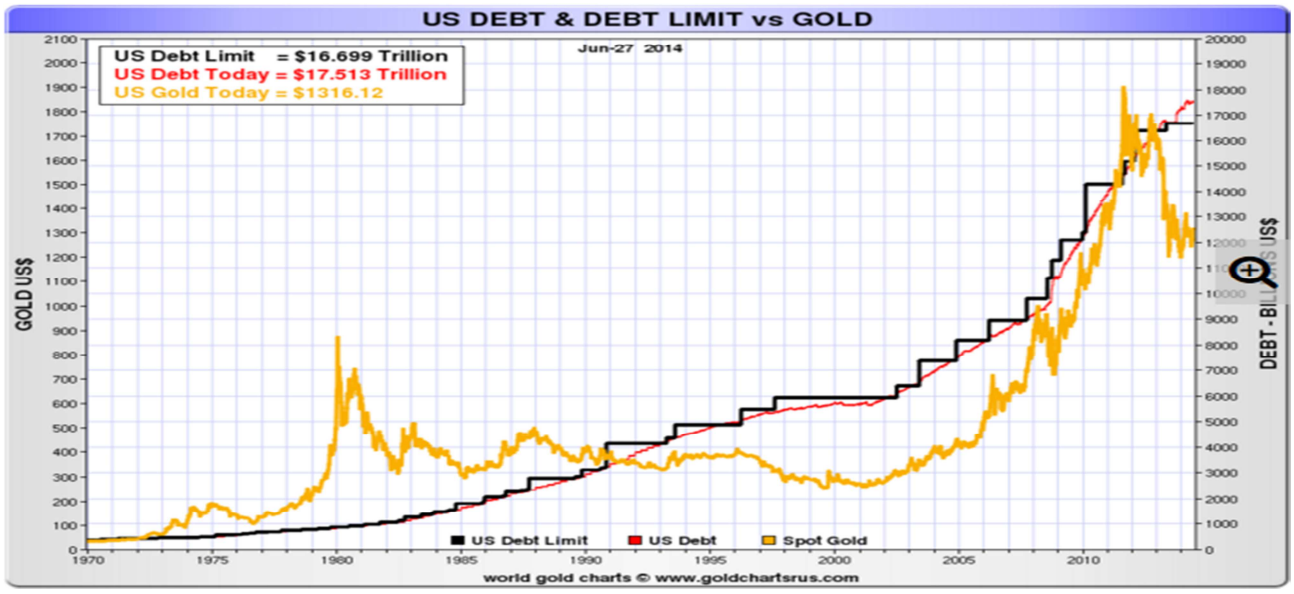


Se l'oro fosse una reliquia mi domando come mai la Fed abbia oro per il 70% delle riserve in valuta estera. Non era meglio forse avere Euro, Yuan o Yen?

Ad oggi le riserve in valuta in dollari, rappresentano circa il 65% del totale, che si scontra fortemente alla proporzione del pil rappresentato dagli Usa che ammonta al 23%.

Cina e Russia hanno l'obiettivo di detronizzare il Dollaro. Molti sostengono che da tempo si stia pianificando affinché questo accada. Ovviamente non è ancora ben chiaro come accadrà. Diciamo che nel momento in cui la Cina dovrà fare affidamento sui consumi interni, piuttosto che sulle esportazioni, la detronizzazione del Dollaro vedrà un aumento sostanziale di probabilità.

Grafico # 8: EUR debito e debito limite vs Oro



Il debito degli Stati Uniti è il più grande al Mondo, ed è ancora in crescita, anche se in misura più moderata. Osservando il grafico è evidente come il prezzo dell'oro segua da vicino il debito degli Stati Uniti.
Il debito quindi deve essere monetizzato, con aumento esponenziale della massa monetaria. Nel grafico successivo viene descritta la correlazione tra gold e dinamica della massa monetaria. Il problema del debito americano è che a parte la Fed per il resto è in mano ai grandi paesi esportatori come Cina e Giappone. Un peggioramento delle rispettive bilance commerciali, pertanto porterà inevitabilmente ad un aumento dei tassi di mercato Usa, a meno che la Fed non continui a sottoscriverlo supportata da rientro del debito.

Grafico # 9: EUR monetaria M3 vs Gold Price

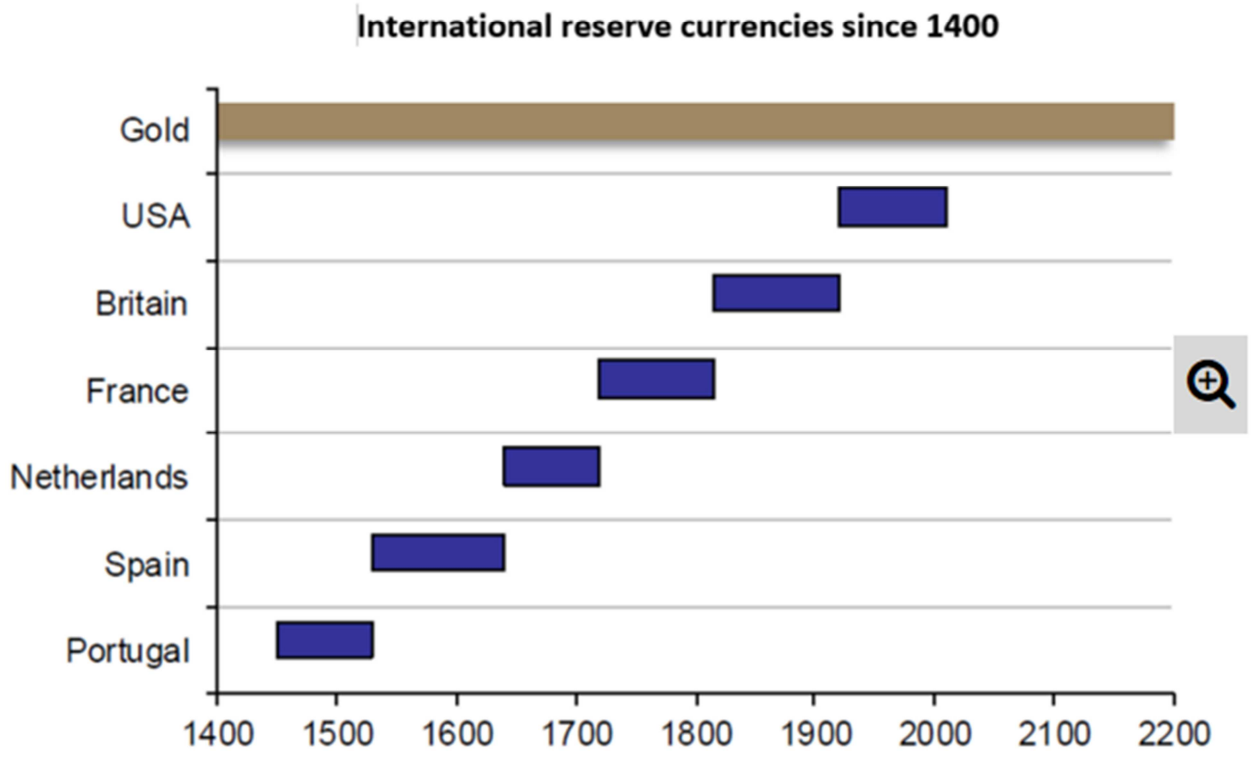
Detto ciò mi aspetto un'America ancora in guerra con l'oro. Starà a voi valutare chi sarà il vincitore finale a prescindere dalle singole battaglie vinte.
La campagna anti oro negli Usa sembra aver dato i suoi frutti, in quanto per acquisto pro-capite gli americani non figurano nemmeno fra i primi 20. I Paesi arabi sono quelli che hanno il maggior consumo pro-capite, mentre a livello di nazioni l'India e la Cina la fanno da padrona.

Per sottolineare il fatto come l'oro sia denaro reale e una valuta universalmente riconosciuta citiamo un discorso fatto nel 1965 da Charles de Gaule:

"E' giunto il momento di istituire il sistema monetario internazionale su base indiscutibile che non porti il timbro di un paese in particolare. Su quali basi? In verità, è difficile immaginare che queste basi non siano da ricercare nell'oro".

E adesso finiamo in bellezza

Grafico # 19: Internazionale Riserva Valute dal 1400



Source: JP Morgan – Eye on the Market, Erste Group Research, Incrementum AG

Il paese egemone nella storia ha sempre fatto prevalere la propria moneta come unità internazionale di scambio.
In questo grafico viene evidenziata la fase temporale di ogni egemonia valutaria in termini di riserva internazionale.
Unica riserva che non ha subito un'interruzione è l'oro, le altre monete chi prima chi dopo hanno inevitabilmente seguito i destini dei propri paesi.

E' chiara quindi la manipolazione che gli Stati Uniti stanno facendo ai danni dell'oro.

La nostra filosofia non è quella di afferrare la lama mentre cade.

Dalle analisi formulate nei mesi scorsi, le probabilità che l'oro possa raggiungere livelli compresi tra 800 e 720 sono elevate.

Tuttavia, già da oggi compriamo a livelli di sconto un bene intangibile, che nella storia ha sempre rappresentato un riferimento indiscusso.

Approdare ad una politica di accumulazione attraverso società sane che operano nel settore dell'oro po' essere una politica vincente e meno dannosa.

Franco Nevada è il titolo per eccellenza che abbiamo da tempo scelto.

Glossario

http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.

Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalsysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata